



L'A.N.A.C., con Determinazione n. 6/2015, ha approvato la disciplina applicativa che tutela il dipendente pubblico che segnala illeciti.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha comunicato di aver approvato, con Determinazione n. 6 del 2015, le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", che erano state poste in consultazione pubblica dal 24 febbraio al 16 marzo 2015.

Obiettivo delle "Linee guida" è offrire agli enti pubblici italiani una disciplina applicativa delle sintetiche disposizioni di principio introdotte dalla legge n. 190/2012 (cd. "Legge Severino"), volte a incoraggiare i dipendenti pubblici a denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

Naturale ed indispensabile presupposto della norma è la contemporanea garanzia al personale delle amministrazioni pubbliche - che coraggiosamente e con senso civico si espone direttamente - di poter contare sulla tutela della riservatezza e sulla protezione contro eventuali forme di ritorsione sempre in ambito lavorativo.

L'A.N.A.C., presieduta da Raffaele Cantone, ha inteso così valorizzare un istituto estraneo

alla cultura giuridica italiana che, quando ben utilizzato come accade in altri ordinamenti giuridici, contribuisce a responsabilizzare il cittadino affinché emergano possibili fatti di corruzione nell'amministrazione di appartenenza, dando a ciascun ente pubblico la possibilità di "fare pulizia" al proprio interno prima dell'intervento dell'autorità giudiziaria.

Nella consapevolezza tanto delle difficoltà applicative di disposizioni legislative così sintetiche, quanto dell'originalità dell'istituto per l'ordinamento italiano, le "Linee guida" dell'Autorità Anticorruzione intendono dare un'espansione massima possibile alle disposizioni stesse.

Nello stesso tempo, l'A.N.A.C. propone al Legislatore possibili miglioramenti nell'assetto giuridico e alla Corte dei Conti e alle Procure - naturali destinatari delle segnalazioni di condotte di corruzione - un approfondimento del regime di riservatezza.

Queste "Linee guida" dell'Autorità Anticorruzione suggeriscono a tutte le amministrazioni pubbliche del Paese un regime sostanziale e un modello procedurale del trattamento delle segnalazioni, rispettando la discrezionalità che ciascuna di esse deve poter utilizzare per valorizzare le proprie individuali esigenze organizzative.

[Determinazione n. 6 – 2015](#)

“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”

Fonte: Autorità Nazionale Anticorruzione